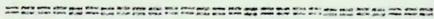


PRIMO AMORE ✓



41

INTERNO NEGOZIO

Un grande magazzino di tessuti.  
Lunghi banconi parzialmente da  
pezze di stoffa ammonticchiate  
che alcuni commessi stanno ri-  
mettendo negli scaffali a muro  
che arrivano fino al soffitto.

Maria è una commessa giovane e  
carina. Sta togliendosi <sup>si toglie</sup> il gem-  
biule nero e ha già in mano la  
sua borsetta quando le si avvi-  
cina un collega:

COLLEGA: Eh, ~~te ne vai già?~~ Guarda  
che non sono ancora le sei!...  
Aspettami ... fra cinque minuti  
andiamo via insieme ...

Maria continuando i suoi frettolo-  
si preparativi: posa un attimo la  
borsetta sul bancone, apre un  
cassetto e vi infila il grembiule,  
in un modo piuttosto disordinato.

MARIA: ... Stasera ho da fare, ho  
premura ... Ciao ...

e fa per avviarsi.

COLLEGA: Eh, ho capito ... ho ca-  
pito ... Me lo farai conoscere??!!

Ma Maria è già scomparsa in fondo  
al lungo scalone.

INTERNO TOLETTA

UFFICIO MARIO

Mario, giovanissimo impiegato,  
si sta pettinando davanti alle  
specchio cercando di domare una  
ciocca ribelle sei suoi capelli

F.C. SI SENTE ~~SB~~BATTERE ALLA PORTA  
MARIO: Occupato!

Mario tenta ora di pettinarsi in  
un modo del tutto diverso scom-  
paginando tutto il suo lavoro  
precedente.

Ma guardandosi nello specchio  
non è convinto della nuova pet-  
tinatura e ricomincia da capo.

F.C. SI SENTE BATTERE CON PIU'  
FORZA - MARIO: Un momento! Un  
momento!

F.C. CONTINUANO SEMPRE PIU'  
FORTI LE BATTITURE

Mario si innervosisce un po',  
Si allontana dallo specchio,  
Strappa l'aciugamano dal gancio  
e ci si pulisce le scarpe soffre-  
gandole con energia.

Guarda un istante l'aciugamano  
sporcatosi con il lucido delle  
scarpe e lo rimette al gancio  
dalla parte pulita. Si riguarda  
nuovamente allo specchio e rico-  
mincia a torturare la sua chioma

F.C. CONTINUANO VIOLENTI COLPI  
ALL'USCIO

INTERNO SCALE DI VECCHIA  
CASA POPOLARE

Maria sta salendo in volta  
alcune rampe di scale.  
Arrivata al suo pianerottolo  
suona il campanello e aspet-  
ta con impazienza che le ven-  
gano ad aprire.

INTERNO INGRESSO

CASA MARIA

Come la porta si apre (dietro  
appare la madre) maria entra  
in casa a precipizio e va  
alla sua cameretta.

MARIA: Ciao, mà!

Maria è già entrata nella sua  
camera che la madre sta ancora  
chiudendo la porta, un po' sor-  
presa della furia della figlia.

MARIA F.C.: Esco subito! Elena  
già me sta a aspettà...

INTERNO STANZETTA MARIA

Maria si è già levata il vestito che indossava e sta mettendosene un altro, <sup>rapidamente</sup> che è un vestito nuovo.

*Poi qui*  
Maria ~~sta aprendo~~ un altro armadietto quando entra la madre. *che guarda sospettosa la vestizione della ragazza*

Maria cerca nei cassettini dello armadio della sorella evitando di mettere disordine ed estraendo una busta di cellophan che contiene un paio di calze naylor nuove.

Sta per continuare, ma la figlia con tono supplichevole e piagnucoloso la interrompe:

MADRE: ~~Che cerchi nell'armadio di tua sorella?...~~

*Maria: mejo de mi...*

MADRE: Il vestito novo!!... Ma che festa è oggi?... E le calze nove de Luisa?...ma quella te se magna!...~~Spieghe me un po', bella mia, che te sei messa in testa?...~~

Ma chi è sta Elena? E' una brava ragazza? ...

MARIA: ~~Ma, mamma, me le metto sele stasera le calze de Luisa...le mie sò tutte rotte... Pè una volta che me mette il vestito novo ... Sto tutto il giorno a lavorà...~~

La madre non è del tutto convin-  
ta, ma esce dalla stanza e F.C.  
si sente

F.C. VOCE DELLA MADRE: <sup>Dove</sup> ~~Ma fa~~  
~~un po' come te pare...~~  
*vai a sta Elena?*

~~Maria si sta ora mettendo del pro-  
fumo sul collo e sotto le ascelle.~~

Maria : A spass... Cori...

INTERNO UFFICIO MARIO

Mario sta passando davanti al tavolo del suo capoufficio, diretto verso l'uscita; quasi senza fermarsi:

MARIO: Buenasera, dottore!

Il capoufficio alza gli occhi dalle sue carte:

CAPOUFFICIO: Che se ne va? No, no, aspetti: ho da dettarle una lettera urgente!

Mario, con l'aria un po' scornata, torna sui suoi passi, si mette alla macchina da scrivere e con un gesto che gli è evidentemente meccanico mette in macchina alcuni fogli di carta con la carta carbone.

CAPOUFFICIO: Due copie. Data ....  
TICCHETTO MACCHINA DA SCRIVERE  
CAPOUFFICIO: Spett. Conserviere Meridionali ... l'indirizzo lo sa  
.....

Mario scrive a macchina rapidamente e con sofferenza nervosa, quando finisce di scrivere una parola guarda in viso il capoufficio come per tirargli fuori le parole successive per finire più presto.

TICCHETTO MACCHINA COSTANTE

CAPOUFFICIO: ...egregi Signori,  
in riferimento alla Preg/ma Vs/  
del 21 corrente ...  
(vedi ~~pag. 8~~ \*)

INTERNO STANZA MARIA

*profumando con lo spray*

Maria si sta <sup>di</sup> dando una ultima  
occhiata allo specchio dandosi  
~~una ravviata ai capelli,~~  
quando la madre rientra nella  
stanza e ~~subito annusa il~~  
~~profumo sparse all'interno.~~

MADRE (un po' inquisitrice): E mo  
che sarebbe quest'altra?... pure er  
profumo? Ah, ~~stiamo freschi, stamo~~  
~~freschi davvero! ... Invece de veni~~  
a casa a aiutà, le fiije se mettono  
tutte in chicchere e piattine e spa-  
rischeno da casa ... (alza la voce)  
Lo vorrebbe proprio sapè indò vai  
così combinata!?...

MARIA (debolmente): ~~E che è proibito~~  
~~mettete un po' de profumo?~~  
... io sudo ...

*Madre: ... e io no? ... senti che ragguini...*

Entra nella stanzetta il padre,  
attratto dalla voce elevata del-  
la moglie.

E' un ometto simpatico in mani-  
che di camicia, con le bretelle,  
più minute della moglie.

PADRE: Beh, che succede?

MADRE: Tu fiija pija l'appuntamenti  
invece d'aiutà pè casa ...

MARIA (rivolta al padre): Vado in  
centro <sup>co' mamma</sup> ~~co' Elena~~, che c'è de male?  
Lavoro tutto il giorno!

*Maria continua a agitarsi qua e  
là nella camera per gli ultimi  
ritocchi alla sua toilette -  
ha madre la segue.*

\* { *Mario (d'intinto, per affrettone): Franco l'è  
di comunicare ...  
Capafficio (severo): di è un como ... quest  
de mo pagare ... ma che sti dicendo?*

*Guarame che dici la*  
MADRE (incalzando): Guardala un po', ~~co-~~  
~~me s'è combinata? Te pare el modo?~~

*verto*  
Maria: ~~faja...~~ *... me ve fa guara pe ste scocchieze*

PADRE (bonaccione, ma anche un po' iro-  
nico): ~~Lavora tutto il giorno, povera~~  
~~figlia!~~ (Poi rivolto alla moglie con  
tono più convinto) ~~E lasciamola andà,~~  
*Ha ragione... tu quiri troppo*  
~~ve...~~ *... non se po' curia venter come fai tu... Fai peccato*  
~~pe sta volta...~~ *... damme retta...*

MADRE (rivolta al marito): E bravo, tu,  
daiele tutte vinte, sa... poi vedi che  
fija t'aritrovi.

Maria approfitta della situa-  
zione per dirigersi verso la  
porta della stanza e esce:

MARIA: Bè, io vado, se no faccio tardi.

INTERNO INGRESSO

Maria arriva alla porta di casa, l'apre, esce e la richiude dietro di sè.

F.C. VOCE DEL PADRE: Ricordati che si cena alle otto e mezzo!

INTERNO UFFICIO

Mario sta dattiloscrivendo.

CAPOUFFICIO: ... di vostri ambiti  
ordini ...

Il capoufficio ha un momento  
di pausa come se pensasse che ha  
altro da dire nella lettera.

Mario velocissimo scrive una  
frase veloceissimo a macchina

RICHIETTO VELOCE DI MACCHINA SCRIVERE

CAPOUFFICIO (ricominciando a dettare):  
In attesa di ricevere ...la solita frase  
...

Mario togliendo i fogli dalla  
macchina e porgendoli al capo-  
ufficio:

MARIO: Già fatto. In attesa di ricevere  
vostre comunicazioni in merito a quan-  
to sopra, distintamente Vi salutiamo  
(letto rapidissimamente).

Mario lascia i fogli sul tavo-  
lo e scappando via dice:

MARIO: Buenasera ...

Il capoufficio alza la testa  
un po' stupito del comporta-  
mento di Mario, poi si china a  
guardare la lettera.

INTERNO TOILETTE

Mario entra di furia.

Davanti allo specchio si passa una mano per lisciarsi i capelli, poi prende la spazzola per i vestiti dalla mensola e comincia a spazzolarsi, alzando il braccio vede l'ora sull'orologio da polso e con in mano la spazzola corre fuori ...;

*Entrando a spazzolarsi!*

INTERNO SCALONE UFFICIO MARIO

La porta esterna dell'Ufficio di Mario con la targa d'ottone della Ditta si apre ed esce Mario di corsa.

Scendendo le scale continua a spazzolarsi ed è talmente compreso in questa operazione che per poco non inciampa in un gradino.

ESTERNO STRADA

Dal portone che dà sulla strada  
esce Mario che ha ancora la  
spazzola in mano e che eviden-  
temente non sa come tenere.  
Cammina lungo il marciapiede  
a passo svelto finchè giunto  
ad un punto <sup>dove il</sup> ~~es~~ marciapiede  
è costeggiato da un muricciolo  
Mario con finta disinvoltura  
la tira aldilà del muro.

ESTERNO GALLERIA

Molta folla. L'orchestrina di un caffè con i tavolini.

BRUSIO DI FOLLA E SUONO DI ORCHESTRINA

Maria arriva ansimando un po'.  
Va difilato sotto l'orologio, dove si vede che ha l'appuntamento. L'orologio fa le 6.25  
Maria si guarda intorno. Aspetta un momento. Mario non c'è.  
Maria allora si allontana di una ventina di metri fino all'edicola dei giornali.

Getta un'occhiata distratta alle riviste appese all'edicola, poi si dirige ancora verso l'orologio con l'atteggiamento e il modo di esaminare di chi arriva proprio in quel momento.

Mario non è ancora venuto.

Invece un uomo sui trenta anni la osserva. Maria si allontana di nuovo.

*in forma dei  
tuo passi.*

ESTERNO = PIAZZALE FLAMINIO

Maria balza giù da un tram che  
sta per fermare. *quando cade*  
Di corsa raggiunge il filobus  
che fa capolinea nella stessa  
piazza e vi sale.

INTERNO FILOBUS

Il filobus è quasi vuoto.

Mario paga il biglietto e intanto guarda l'orologio del filobus che segna le 18.25.

Mario si va a mettere in piedi davanti alla porta d'uscita appoggiando le mani alle due sbarre verticali già pronto per scendere. *È impaziente, tamburella sul retro dell'uscio con le dita -*

Il conducente del filobus seduto al suo posto, ma rivolto verso il fattorino retrostante parla con questi.

CONDUCENTE: ... ecco, per esempio, ieri sera ho visto un film con lo schermo panoramico, *era tutto grande grande* ma la testa degli attori se ~~ne~~ vedeva solo a metà...

Mario batte un piede a terra con impazienza e si raschia la gola

insistentemente, perchè il conducente si accorga di lui.

MARIO: Eh, eh ... Si va?

*Conducente: manca mezzo minuto!*

*Mario: (Con un gesto di critica) hehehe... arrivare tante volte in ritardo... pe na vola arriverete prima...*

*Fattorino (ridendo): gottano... lo diranno bisogno fanno aspetta...*

ESTERNO GALLERIA

Maria cammina intorno all'edicola dando occhiate verso il punto della Galleria dove ha l'appuntamento con Mario. A un tratto le sembra di averlo intravisto tra la gente e si muove verso l'orologio. Giunta a pochi passi si accorge che non è Mario e si ferma delusa.

Vicino a lei c'è ancora l'uomo sui trent'anni veduto prima che comincia a girarle intorno avvicinandosele e mormorando a mezza bocca:

TRENTENNE: Signorina, posso offrirle un aperitivo?

Maria ha un gesto di stizza.

L'uomo le si accosta

... potrei invitarla a cena?

Maria si allontana quasi spaventata e voltando frequentemente la testa indietro esce dalla galleria.

L'uomo la segue a qualche metro di distanza.

ESTERNO STRADE

Maria quasi correndo si allontana per una strada e svolta un angolo. Fa ancora qualche passo, poi si volta e non vede più l'uomo che la seguiva. Prosegue per la nuova strada e svoltando nuovamente arriva ad un altro imbocco della galleria.

Da quel punto si vede l'orologio sul fondo.

Maria guarda; ...

... ma Mario non c'è ancora ...

l'orologio segna le 18.33 ...

Nascondendosi dietro una colonna

Maria tira fuori lo specchietto si guarda i capelli che teme di aver scomposto con la breve corsa.

FERMATA DI AUTOBUS

Arriva un filobus, si apre la portiera e Mario scende precipitosamente. Passa davanti al filobus, deve attraversare la strada, il semaforo segna rosso, Mario passa lo stesso correndo.

Un vigile gli si fa incontro.

Ma Mario con uno scarto si mescola ad un gruppo di persone che si avviano verso la galleria, lo supera e scompare.

*si ferma in  
dritto  
della  
fa fa scattare  
na*

Kyle - non lo vede  
e rosso?

Mario - no...

Kyle - ~~Atta~~ Si fa  
da la multa

Mario - fa... in con?

(~~Mario~~  
con un pezzo  
do letto) anche... era con  
grave... ~~che~~ <sup>devo</sup>  
come...

Vigile -  
S va...

Mario (fa un sorriso  
parchino), ~~ora~~  
grave -

Mario come via con la  
freccia all'indietro e  
genia meravigliosa, oramai folla folla,  
e visibile in mente

ESTERNO GALLERIA

Mario cammina svelto tra la gente *curando tutti con una distesa di acrobazie, pregando al povero Chirandon ecc. qualcuno.* urtando lievemente qualcuno.

Arrivo sotto l'orologio col fiatone. Si guarda intorno, Maria non c'è. Alza lo sguardo all'orologio che fa le 18.34. Si avvicina a una vetrina e dando occhiate in giro per il timore di essere visto dalla ragazza che può arrivare da un momento all'altro si aggiusta la cravatta.

Dal fondo viene avanti Maria.

Mario la vede.

Maria viene avanti calma calma come fosse appena arrivata con l'autobus.

Mario imbarazzato le va incontro.

La ragazza gli lancia un sorriso.

I due sono ormai vicini. Mario non sa da che parte della ragazza mettersi. E va prima alla sua sinistra, poi a destra.

Maria lo segue in questi movimenti e finisce per fare un giro su se stessa.

*Maria - Dignosa  
Mario - Dignosa*

Mario non sapendo dove mettere le mani se le mette prima davanti poi dietro e dice:

MARIO: Andiamo da questa parte?

Maria impacciata non sa cosa rispondere ed allora accenna di sì col capo.

Mario timidamente alza una mano per prenderla sottobraccio. Le tocca appena il gomito che Maria muovendo il primo passo per avviarsi le si allontana.

Mario non sa cosa fare del suo braccio. Anche Mario si avvia e la prende decisamente sottobraccio.

Vengono avanti un po' impalati in mezzo alla folla.

BRUSIO DI FOLLA E SUONO DI ORCHESTRINA

Lui le lancia una rapidissima occhiata come volesse cominciare a parlare, poi distoglie subito lo sguardo e se ne sta zitto, perchè lei, a sua volta, volge la testa verso di lui un istante come volesse dire qualche cosa.

*S' avvia -  
Dignosa davanti all' u. m.  
Corso e punto per l' u. m.  
Si chinano a vicenda -  
ricorda  
Dignosa  
Lo ricordano -  
Dignosa  
Dignosa e Mario, lui  
ricorda in faccia  
fatta,  
pura  
es, le  
guarda la  
Dignosa*

Tutti e due con la faccia confusa  
e felice camminano guardando fis-  
si avanti.

(Fine)